

ULTIME L'Unità NOTIZIE

OGGI LA FIRMA DELL'ACCORDO PER IL RIMPATRIO DEI MALATI E DEI FERITI

Nam-ir espone in una lettera al generale Clark il piano per lo scambio completo dei prigionieri

Le due fasi della soluzione della questione dei prigionieri secondo le proposte di Ciu En-lai e di Kim Ir-sen

PAN MUN JON, 10 — Un accordo ormai completo sembra raggiunto a Pan Mun Jon sullo scambio dei prigionieri malati e feriti. Il documento ufficiale sarà firmato, secondo le previsioni del quartier generale americano, alle 3,10 (ora italiana) di domani. La firma, prevista per stamane, è stata ritardata solo perché non era stata completata la traduzione delle clausole.

Contemporaneamente, anche un accordo sulle modalità pratiche dello scambio è stato raggiunto dall'apposito sottocomitato. Nella località designata, generi delle due parti sono all'opera per edificare i padiglioni destinati ad ospitare i prigionieri in transito. Stamane, gli ufficiali di collegamento cino-coreani hanno consegnato intanto ai loro colleghi americani la risposta del gen. Nam-ir, la lettera di Clark che chiedeva chiarimenti sulle proposte di Ciu En-lai e di Kim Ir-sen, secondo le quali la soluzione del problema dei prigionieri dovrebbe avvenire in due tempi: 1) le due parti dovrebbero, immediatamente dopo la cessazione del fuoco, restituire i prigionieri il cui desiderio di rimpatrio non viene messo in dubbio; 2) inviare in custodia in un paese neutrale i prigionieri definiti « contrari al rimpatrio ».

La lettera prosegue: « Da parte cino-coreana, non si è a conoscenza se vi siano prigionieri di guerra che non desiderino essere rimpatriati. Pertanto, la questione del preteso rimpatrio forzato non esiste. Basandosi su questa posizione, noi sosteniamo con i prigionieri cino-coreani timorosi di rientrare in patria perché sono stati oggetto di intimidazione e di oppressione, devono essere consegnati ad uno stato neutrale così che dopo spiegazioni che noi forniamo, liberandoli dai loro timori, sia possibile raggiungere una giusta soluzione del problema del rimpatrio ».

« Per quanto riguarda le misure concrete per l'attuazione di queste proposte, es-

se non potranno essere discusse e decise che nel corso di una riunione tra i delegati delle due parti intorno al tavolo della conferenza. I rappresentanti delle due parti dovranno negoziare su un piede di eguaglianza ».

Questa sera, l'INS ha riferito infine che Eisenhower ha inviato a Clark un messaggio, il quale, sulla linea delle già note dichiarazioni presidenziali, afferma che « le proposte cino-coreane devono essere prese in considerazione, cioè accettate per quello che valgono in apparenza, fino a quando non si riveleranno insincere ».

Passo dell'URSS in Corea per i civili americani

WASHINGTON, 10. — Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi che l'URSS ha accettato di interrompere i suoi buoni uffici per il rilascio di tredici civili americani internati nella Corea del nord all'atto dello scoppio della guerra in Corea, circa tre anni or sono.

Serenità e vigilanza del popolo coreano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PHYONGYANG, aprile. — A Pan Mun Jon sono comunicate le trattative per lo scambio dei prigionieri malati e feriti. Dichiarazioni di uomini politici responsabili, di generali, comunicati delle agenzie, momenti di giornali continuano a succedersi, e tutto fa prevedere come vicina una ripresa generale delle trattative di armistizio per portare a conclusione anche la stessa dichiarazione rimasta in sospeso: lo scambio di tutti i prigionieri subito dopo la cessazione del fuoco.

Ma che cosa accade in Corea? Che cosa, cioè, accade nel Paese? Certamente milioni e milioni di persone in ogni parte del mondo si pongono questa domanda. Che cosa si fanno i coreani? In quali villaggi, le fabbriche, le scuole? Certamente i coreani sperano di poter riprendere al più presto la loro libera e pacifica vita. Ma essi conoscono quale brutta bestia, quale « tigre di montagna » — come essi dicono — è il militarismo, essi che sono « in un'impetuosa di due tra i più feroci imperialismi, quello giappo-

nese prima e quello americano poi. Così, nonostante tutto, lo ritengo che non ci sia nessun popolo al mondo che non abbia perduto la sua componente al fronte, sotto i bombardamenti o nel corso dei massacri che gli americani consumano durante il breve periodo della loro occupazione. E come non dovrebbero, i coreani, pensare alla fine una domanda: pensano alla fine una domanda: pensano che la guerra continuerà ancora per molto tempo? Ebbene ho avuto sempre la stessa risposta, alla quale peso ciascuno arrivava dopo differenti considerazioni. Il militare, ad esempio, mi illustrava la difficile situazione in cui si son venuti a trovare gli eserciti invasori e l'uomo politico mi parlava della saldezza del retrofronte della

Repubblica. Ma tutti mi rispondono: « noi pensiamo che la guerra sarà lunga e perché pensate questo? — io chiedo. — Perché — mi rispondono — se è vero che la nostra situazione militare è salda mentre quella degli americani diventa sempre più difficile, noi pensiamo che essi sperino tuttavia ancora di poterci sopraffare. Per questo ci prepariamo ad una lunga guerra, anche se ci auguriamo che essa finisca domani ».

E' così che ogni vita continua a svolgersi come prima. Continua a farsi udire ininterrottamente il fragore delle mine che scoppiano nelle viscere dei monti, dove si costruiscono sempre nuovi tunnel, nuove gallerie, destinate ad ospitare una fabbrica, una scuola, un ospedale.

I coreani continuano col solito ritmo a costruire le loro città sotterranee. E come potrebbe essere diversamente? I coreani non dimenticano che furono gli americani a scatenare la guerra, a bombardare la patria mentre erano in corso le trattative di armistizio, e a provocare, in seguito, la rottura.

Oggi la gente semplice, il contadino del villaggio sperduto tra i monti, l'artigiano di Pyongyang o il pescatore di Wonsan, si domandano: gli americani hanno veramente intenzione di riprendere le trattative di armistizio e di raggiungere la pace, o vogliono semplicemente avere un po' di tempo a loro disposizione per medicare le ferite subite, e preparare qualche nuova offensiva contando di prenderci di sorpresa? Queste domande se le pongono tutti, gli uomini e le donne, i piccoli e i grandi. D'altra parte i bombardieri americani continuano a seminare la morte nei piccoli villaggi indifesi, e dovunque continuano, anzi si intensificano, il lancio dei mirabolanti.

In verità, in questi giorni nella Corea popolare non si parla che della primavera. Il paesaggio ha già assunto un altro aspetto. La neve è scomparsa, i fiori dei fiumi e dei ruscelli l'acqua comincia a scorrere. Sulle strade si incontrano sempre più numerosi i buoi che trascinano i pesanti carri dei contadini. Le ragazze si sono liberate dai loro costumi invernali e, con la testa stretta nei bianchi fazzoletti, intente a lavorare nei campi, quando passiamo in auto si levano e ci salutano. Da lontano, come le braccia sollevate, sembrano fiori di tulipano.

La mattina, i bambini fanno fino a dieci chilometri a piedi per andare alla scuola, sempre più consapevoli che, stando, anche essi danno un contributo alla guerra. Le picchiette vanno in giro per il villaggio ad ammazzare puntigliosamente mosche o formiche, decise a vincera, con la loro pazienza e con il loro sacrificio, questa guerra batteriologica. E tutti, come vi dicevo, non parlano che della primavera. Cioè non parlano che dei lavori di primavera nelle risaie.

Non ho mai visto in questi villaggi tante riunioni e tante discussioni come in questo

periodo. Pensavo, all'inizio, che si parlasse della ripresa delle trattative. Poi ho scoperto che si parla del grano, del riso, della produzione di quest'annata. Per la prima volta nella storia di una guerra, qui in Corea si è verificato il fatto che, invece di diminuire, la produzione agricola è aumentata, col passare degli anni, rispetto alla produzione di pace. Oggi si studia come sia possibile aumentarla ancora.

Si, gli americani possono di nuovo tentare qualche inganno durante le trattative in corso; possono ancora porre qualche tranello, magari sferrare qualche grande offensiva durante le discussioni. Ma da questa parte è bene che si dimpi, regni la calma più assoluta; si vigila e ci si prepara ad ogni eventualità.

RICCARDO LONGONE

le dichiarazioni ufficiali — una lettera indirizzata a Peron nella quale il fratello di Evita giustificava la sua estrema decisione con l'amarrezza suscitata in lui dalle calunnie di cui era fatto oggetto.

Recentemente numerosi voci di critica si erano levate contro il cognato del generale, che, da ex-commissario viaggiatore in sponi, era divenuto, dopo il matrimonio di sua sorella con il Presidente, l'uomo più ricco della Argentina. Egli era apparso così come il simbolo della corruzione che prosperava e



LONDRA — John Reginald Christie, il « mostro di Notting Hill », si copre il viso con le mani, all'uscita dal Tribunale che ha confermato l'arresto

Grave crisi in Argentina dopo il suicidio di Duarte

Funerali ufficiali al cognato di Peron — Convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri — Dimissioni dell'intero Gabinetto?

Buenos Aires, 10. — I funerali di Juan Duarte, il fratello di Evita, la defunta consorte del Presidente argentino, il generale Peron, hanno avuto luogo oggi con grande solennità a Buenos Aires, con la partecipazione dello stesso Presidente, di cui Duarte era stato fino a pochi giorni prima della morte segretario particolare, e dell'intero gabinetto argentino.

Duarte si era tragicamente ucciso ieri, nel suo appartamento, con un colpo di pistola ed accanto al suo corpo era stata trovata — secondo

le dichiarazioni ufficiali — una lettera indirizzata a Peron nella quale il fratello di Evita giustificava la sua estrema decisione con l'amarrezza suscitata in lui dalle calunnie di cui era fatto oggetto.

Recentemente numerosi voci di critica si erano levate contro il cognato del generale, che, da ex-commissario viaggiatore in sponi, era divenuto, dopo il matrimonio di sua sorella con il Presidente, l'uomo più ricco della Argentina. Egli era apparso così come il simbolo della corruzione che prosperava e

dilagava nel Paese, alla quale viene fatta risalire, nella opinione pubblica argentina, gran parte della responsabilità della gravissima crisi economica in cui la repubblica sudamericana si dibatte e che ha assunto aspetti acutissimi negli ultimi giorni.

Il suicidio di Duarte ha contribuito così a far maturare una situazione generale di crisi che serpeggiava da lungo tempo e ad acuire le fratture che cominciavano a delinearsi nel partito peronista.

Per far fronte alla situazione, già due giorni or sono Peron aveva rivolto un appello per radio alla nazione, preannunciando « rigorosissime inchieste » per accertare gli eventuali casi di corruzione, e misure immediate per arginare la speculazione e il carovita, ma la situazione sembra questa sera ulteriormente precipitata.

Mentre si è appreso che, fin da ieri, quattro ministri avevano presentato le dimissioni, oggi è stata annunciata l'espulsione dal partito peronista del colonnello Dominguez Morante — ex-governatore della provincia di Buenos Aires — di altre sette personalità note come uomini di fiducia del Presidente. Con questa iniziativa, Peron avrebbe tentato di separare, di fronte all'opinione pubblica, le sue responsabilità da quelle degli elementi che troppo apertamente compromessi.

Questa sera poi, il Gabinetto si è riunito improvvisamente, e il carattere eccezionale della riunione — che ha luogo di regola il mercoledì mattina — ha fatto sorgere il sospetto che siano imminenti le dimissioni collettive del governo.

DICHIARAZIONI DEI DIECI GIORNALISTI DI RITORNO DA MOSCA

«L'U. R. S. S. è completamente differente da come la dipinge il governo americano»

Le testimonianze dei dieci censurate dalla stampa della Germania ovest - Numerosi industriali di Bonn arrestati perché commerciavano con i paesi orientali

DAL NOSTRO CORISPONDENTE BERLINO, 10. — Nello stesso momento in cui il nuovo ambasciatore americano in URSS, Charles Bohlen, giungeva oggi a Berlino, nel corso del suo viaggio alla volta di Mosca, da un altro aeroporto della capitale tedesca partivano, per fare ritorno in patria, i giornalisti che, nel corso del loro viaggio, avevano visitato nei giorni scorsi il Paese del socialismo.

La coincidenza permette almeno una domanda: Bohlen si reca a Mosca con gli stessi occhi onesti di quei dieci pubblicisti del suo Paese? Se ciò avverrà, il successore di Kennan sarà portato a ripetere la medesima ammissione che il capo dell'ufficio stampa dell'Onu ha fatto sinceramente, in una affollata conferenza stampa a Berlino ovest: « Siamo stati stupiti di trovare una situazione interamente differente da quella di cui avevano parlato le comunicazioni ufficiali del Ministero degli Esteri americano ».

Queste differenze sono di duplice ordine: cronistico e politico. Nella prima categoria rientrano i rilievi sul buon abbigliamento e l'ottimo vitto dei moscoviti, la loro affabilità, la loro felicità, l'enorme affollamento dei negozi sino a notte e gli acquisti, non solo di generi alimentari, ma anche di beni di lusso, e in particolare degli apparecchi televisivi e delle automobili.

Di portata maggiore, naturalmente, sono le dichiarazioni che i giornalisti hanno fatto durante la conferenza stampa, in cui tutti essi hanno affermato di essere stati totalmente liberi, di aver potuto girare co-

me volevano anche senza intorpiditi da ogni sorta di fotografie e di aspramente parlati alla gente senza alcuna limitazione.

Qual'è l'impressione ricevuta? Tutti i sovietici — ha dichiarato il capo del gruppo, James Wick — vogliono la pace, ed Eugene Simon ha aggiunto, dal canto suo, di non aver incontrato alcuno di quei apparati politici e burocratici ai quali si attribuisce la possibilità di una pacifica coesistenza ed emulazione dei paesi capitalisti e socialisti.

Paura della verità

Dichiarazioni interessanti, come si vede; altrettanto interessante è il modo come i giornalisti, al capo del gruppo, James Wick — vogliono la pace, ed Eugene Simon ha aggiunto, dal canto suo, di non aver incontrato alcuno di quei apparati politici e burocratici ai quali si attribuisce la possibilità di una pacifica coesistenza ed emulazione dei paesi capitalisti e socialisti.

Il lungo comunicato diramato al termine dei colloqui di Washington solleva oggi l'interesse di tutta la stampa tedesca, e particolarmente appropinquato per annunciare la notizia della automobile Tageliche Rundschau, in cui si rileva che « in un momento in cui si parla ovunque di pace e i popoli hanno una opportunità di pensare la crisi del mondo e di giungere alla pace, Adenauer si è interessato a Washington in primo luogo del problema dei criminali di guerra ».

Il fatto è, per ammissione stessa del corrispondente del New York Herald Tribune, che la pace è il maggior timore di Adenauer e del suo governo. Per combattere questo « pericolo » tutte le armi sono naturalmente valide, e in primo luogo quelle della menzogna e della provocazione, usate oggi con eccezionale frastuono pubblicitario per annunciare la scoperta della « maggior organizzazione sovietica di spionaggio esistita dal 1945 ».

Ridicola montatura

Il consiglio dei ministri di Bonn è riunito e avviliti si diramano al termine dei colloqui di Washington solleva oggi l'interesse di tutta la stampa tedesca, e particolarmente appropinquato per annunciare la notizia della automobile Tageliche Rundschau, in cui si rileva che « in un momento in cui si parla ovunque di pace e i popoli hanno una opportunità di pensare la crisi del mondo e di giungere alla pace, Adenauer si è interessato a Washington in primo luogo del problema dei criminali di guerra ».

Il fatto è, per ammissione stessa del corrispondente del New York Herald Tribune, che la pace è il maggior timore di Adenauer e del suo governo. Per combattere questo « pericolo » tutte le armi sono naturalmente valide, e in primo luogo quelle della menzogna e della provocazione, usate oggi con eccezionale frastuono pubblicitario per annunciare la scoperta della « maggior organizzazione sovietica di spionaggio esistita dal 1945 ».

Mosca di un anno fa. Finora si sono visti solo due o tre nomi di arrestati, ma si sa che fermi sono stati operati soprattutto a Colonia, Amburgo e Düsseldorf, e riguardano essenzialmente commercianti e industriali.

È rilevato, in questa rovesciata faccenda, che tempo fa lo stesso Bundestag aveva votato una risoluzione con la quale si esprimeva l'opposizione all'unanimità libertà di commercio con i paesi socialisti e che numerosi giornali politici ed economici, fra cui l'inglese Manchester Guardian, avevano sottolineato la grande urgenza di commerci con l'Est per l'economia tedesco-occidentale.

Finora, a causa degli impedimenti americani, il commercio con l'Oriente ha rappresentato soltanto lo 0,15 delle esportazioni tedesche, per un ammontare in dollari inferiore a quello realizzato dalla stessa Danimarca.

SERGIO SEGRE

Prigioniero coreano ucciso dagli americani

TOKIO, 10. — Il Comando dei campi di prigionia informa, che un prigioniero di guerra coreano è stato ucciso ieri da guardie americane.

120.000 lavoratori in sciopero a Portorico

SAN JUAN DI PORTORICO, 10. — L'eventualità di un sciopero dei lavoratori del canna da zucchero di Portorico sono in sciopero da ieri.

FOLLE GESTO DI UN PADRE NEOZELANDESE

Pugnala il figlioletto perchè "troppo brutto"

WELLINGTON, 10. — Disperato per avere messo al mondo un figlio dall'aspetto mostruoso, Leslie Ernest Jones è entrato oggi nella clinica ostetrica in cui era stata ricoverata la moglie, e ha pugnolato il neonato. « Dovevo farlo. Non potevo lasciarlo vivere così, povero piccolo caro » — egli ha detto agli agenti venuti a prenderlo.

Parte come un ladro il giudice Thacker

NAIROBI, 10. — Il giudice inglese Ransley Thacker l'uomo che ingiustamente condannò Jomo Kenyatta a sette anni di carcere e a tre di lavori forzati è partito in segreto per Londra in aereo ieri sera.

Thacker è stato sottoposto a un servizio di guardia senza precedenti fino al momento della partenza.

Insediato all'ONU il Segretario Generale

NEW YORK, 10. — Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nel palazzo dell'Onu, Dag Hammarskjöld ha preso oggi possesso della sua carica di Segretario Generale delle Nazioni Unite. Dag Hammarskjöld in un suo breve saluto all'Assemblea ha detto: « Questa organizzazione è sorta dai lutti e dai dolori dell'ultima guerra. Essa ha unito in quella che dovrebbe essere una incessante cooperazione per la pace del mondo tutto quello che hanno lottato contro l'oppressione ».

Al termine del discorso del Segretario Generale, i rappresentanti di molti paesi hanno pronunciato parole di saluto e di augurio. Andrej Vishinski ha affermato: « Quando accettammo la raccomandazione del Consiglio di Sicurezza, i delegati sovietici ricordò gli imponenti ed elevati compiti che le Nazioni Unite debbono assolvere come organizzazione internazionale, il loro ruolo e la loro importanza nella lotta per la pace, per la sicurezza internazionale e per la cooperazione fra i popoli ».

« Colgo l'occasione per salutare il sig. Hammarskjöld a nome dell'Unione Sovietica e come nuovo Segretario Generale dell'Onu ».

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjöld, ha detto: « Questa organizzazione è sorta dai lutti e dai dolori dell'ultima guerra. Essa ha unito in quella che dovrebbe essere una incessante cooperazione per la pace del mondo tutto quello che hanno lottato contro l'oppressione ».

me volevano anche senza intorpiditi da ogni sorta di fotografie e di aspramente parlati alla gente senza alcuna limitazione.

Qual'è l'impressione ricevuta? Tutti i sovietici — ha dichiarato il capo del gruppo, James Wick — vogliono la pace, ed Eugene Simon ha aggiunto, dal canto suo, di non aver incontrato alcuno di quei apparati politici e burocratici ai quali si attribuisce la possibilità di una pacifica coesistenza ed emulazione dei paesi capitalisti e socialisti.

Paura della verità

Dichiarazioni interessanti, come si vede; altrettanto interessante è il modo come i giornalisti, al capo del gruppo, James Wick — vogliono la pace, ed Eugene Simon ha aggiunto, dal canto suo, di non aver incontrato alcuno di quei apparati politici e burocratici ai quali si attribuisce la possibilità di una pacifica coesistenza ed emulazione dei paesi capitalisti e socialisti.

Il lungo comunicato diramato al termine dei colloqui di Washington solleva oggi l'interesse di tutta la stampa tedesca, e particolarmente appropinquato per annunciare la notizia della automobile Tageliche Rundschau, in cui si rileva che « in un momento in cui si parla ovunque di pace e i popoli hanno una opportunità di pensare la crisi del mondo e di giungere alla pace, Adenauer si è interessato a Washington in primo luogo del problema dei criminali di guerra ».

Il fatto è, per ammissione stessa del corrispondente del New York Herald Tribune, che la pace è il maggior timore di Adenauer e del suo governo. Per combattere questo « pericolo » tutte le armi sono naturalmente valide, e in primo luogo quelle della menzogna e della provocazione, usate oggi con eccezionale frastuono pubblicitario per annunciare la scoperta della « maggior organizzazione sovietica di spionaggio esistita dal 1945 ».

Ridicola montatura

Il consiglio dei ministri di Bonn è riunito e avviliti si diramano al termine dei colloqui di Washington solleva oggi l'interesse di tutta la stampa tedesca, e particolarmente appropinquato per annunciare la notizia della automobile Tageliche Rundschau, in cui si rileva che « in un momento in cui si parla ovunque di pace e i popoli hanno una opportunità di pensare la crisi del mondo e di giungere alla pace, Adenauer si è interessato a Washington in primo luogo del problema dei criminali di guerra ».

Il fatto è, per ammissione stessa del corrispondente del New York Herald Tribune, che la pace è il maggior timore di Adenauer e del suo governo. Per combattere questo « pericolo » tutte le armi sono naturalmente valide, e in primo luogo quelle della menzogna e della provocazione, usate oggi con eccezionale frastuono pubblicitario per annunciare la scoperta della « maggior organizzazione sovietica di spionaggio esistita dal 1945 ».

GRAVE SCIAGURA A GERUSALEMME

Sei viaggiatori periti nel rogo di un autobus

GERUSALEMME, 10. — Un autobus che trasportava trentanove passeggeri si è incendiato questa mattina mentre percorreva uno dei principali viali della città.

Le cause dell'incendio sono tuttora misteriose. Nello spaventoso rogo sono morti sei viaggiatori. Altri sei hanno riportato ustioni gravissime e si teme per la loro vita.

Questo è il secondo incidente che si verifica nei trasporti di Gerusalemme da un mese a questa parte.

Il Cancelliere Adenauer riparte da Washington

WASHINGTON, 10. — Il cancelliere Konrad Adenauer è partito oggi alle 19,55 in aereo da Washington diretto a San Francisco dopo aver trascorso a Washington quattro giorni nel corso dei quali ha conferito con il presidente Eisenhower e con altre personalità americane.

Il cancelliere Adenauer, il quale è accompagnato dalla figlia, da quindici persone recatesi con lui negli Stati Uniti, inizia oggi una visita alle maggiori città americane.

Il suo giro durerà nove giorni, durante i quali egli, insieme al segretario di Stato, Carmel (California), Chicago, Boston e New York. Successivamente egli si recerà a Ottawa.

Otto tunisini condannati dai francesi

TUNISI, 10. — Il Tribunale militare di Tunisi ha condannato a pene variabili dai quindici anni di lavori forzati ai quindici mesi di reclusione otto tunisini colpevoli di « cospirazione ».

razione per la pace del mondo tutto quello che hanno lottato contro l'oppressione ».

Al termine del discorso del Segretario Generale, i rappresentanti di molti paesi hanno pronunciato parole di saluto e di augurio. Andrej Vishinski ha affermato: « Quando accettammo la raccomandazione del Consiglio di Sicurezza, i delegati sovietici ricordò gli imponenti ed elevati compiti che le Nazioni Unite debbono assolvere come organizzazione internazionale, il loro ruolo e la loro importanza nella lotta per la pace, per la sicurezza internazionale e per la cooperazione fra i popoli ».

« Colgo l'occasione per salutare il sig. Hammarskjöld a nome dell'Unione Sovietica e come nuovo Segretario Generale dell'Onu ».

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjöld, ha detto: « Questa organizzazione è sorta dai lutti e dai dolori dell'ultima guerra. Essa ha unito in quella che dovrebbe essere una incessante cooperazione per la pace del mondo tutto quello che hanno lottato contro l'oppressione ».

Riduzione dei prezzi nella Germania democratica

BERLINO, 10. — Il Governo democratico tedesco ha annunciato la riduzione dei prezzi e l'abolizione del tesseraamento per i tessuti e le scarpe, e la riduzione del 10 per cento dei prezzi di carne, grassi e zucchero nelle mense aziendali.

Abbandonato al mare un piroscafo finlandese

AMSTERDAM, 10. — Il piroscafo finlandese « Angela » incagliatosi su una scogliera a circa un miglio dalla costa sud orientale dell'isola di Coll, al largo della costa scozzese, è stato abbandonato dal suo equipaggio che è stato tratto in salvo dalla nave britannica « Moray » nelle prime ore di stamane.

Il Congresso della donna italiana

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udi, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13,20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Oggi, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.

Pietro Ingrao - direttore
Piero Ceresoli - vice direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 108

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udi, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13,20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Oggi, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udi, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13,20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Oggi, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.

Il Congresso della donna italiana

(Continuazione dalla I. pagina)

trimento produttivo è sbagliata la radice, deve mutare. Ora Maria Maddalena Rossi ricorda al Congresso le altre fondamentali rivendicazioni della donna lavoratrice: parità di salario a parità di lavoro con l'uomo; diritto all'assistenza e alla protezione della madre e del fanciullo. Questi due diritti, sanciti nella Costituzione repubblicana, sono ancora inoperanti, per l'ostilità della maggioranza clericale e delle stesse deputate democristiane.

L'oratrice documenta ora quanto miseri e avviliti siano le condizioni nelle quali la donna è costretta a vivere nella propria casa. In Italia esistono appena 517 nidi aziendali e intere categorie come le stoffe, le insegnanti, le lavoratrici a domicilio, le contadine non sanno a chi affidare i loro bambini. Seicentomila persone vivono in baracche, grotte e tuguri e 5 milioni di cittadini non hanno un alloggio decente. I quattro quinti della popolazione italiana consumano poco più della metà del reddito nazionale e si trovano molto al di sotto del livello medio di vita civile.

La mortalità infantile in Italia raggiunge livelli preoccupanti: nel 1949 era del 74 per mille mentre era del 32 per mille in Inghilterra e del

23 per mille in Svezia. Ventimila bambini napoletani, 22 mila bambini sardi e 22 mila bambini toscani sono malati di tracoma e forse la luce si spegnerà per sempre nei loro occhi. Altre malattie tremende, come il rachitismo, la t.b.c. e la malaria affliggono centinaia di migliaia di fanciulli. Il 75 per cento dei bambini italiani non ha un lettino proprio. In Italia mancano 86 mila aule scolastiche e 80 mila maestri sono disoccupati. Diminuiscono i matrimoni: 385 mila nel 1948, 323 mila nel 1951. Diminuisce la natalità: 1.005.851 nati nel 1948, 860.990 nel 1951.

Da questa drammatica denuncia delle condizioni in cui vive il popolo italiano l'on. Maria Maddalena Rossi trae ora le conclusioni del suo discorso. La politica del 18 aprile, ella dice, ha fatto fallimento perché non era ispirata agli interessi nazionali.

Con grande calore umano l'oratrice sottolinea le conseguenze che il mutamento di tutti — di una politica nazionale con gli interessi nazionali: intere città e porti occupati dallo straniero, fabbriche chiuse, perimento di intere zone, catastrofe per l'Italia. Ma la causa della pace, prosegue Maria Maddalena Rossi, può essere salvata solo praticato col contributo delle

donne italiane. Ricordando che ella stessa si è recata a Mosca per partecipare ai funerali del compagno Stalin, l'oratrice solleva l'entusiasmo dell'assemblea affermando che lo Stato costruito dal maestro dell'umanità progressiva è oggi il più grande baluardo della pace.

I 13 milioni di voti di cui dispongono le donne italiane, dice Maria Maddalena Rossi, potrebbero arrestare la corsa dell'Italia verso un avvenire rovinoso, potrebbero creare le condizioni per un mutamento radicale della politica italiana. Guai a noi se la direzione della cosa pubblica dovesse essere ancora affidata a coloro che hanno tradito le speranze del popolo italiano! Noi auspichiamo un governo di pace di cui facciamo parte uomini di tutte le correnti politiche, sensibili agli interessi nazionali, rispettosi della Costituzione e decisi ad applicare i principi. Un tal governo non potrà scaturire che da un Parlamento nel quale non siedano falsi deputati che il popolo non ha eletto. Perciò il nostro primo obiettivo è far fallire la legge di elezione del popolo italiano. Per questo noi, donne italiane, chiediamo che il nostro primo obiettivo sia di far fallire la legge truffaldina, impedire che milioni di donne vengano dannate dai professionisti della menzogna, indurle a negare il voto ai truffatori di seggi cosicché questi non possano superare il 50 per cento dei vo-

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udi, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13,20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Oggi, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udi, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13,20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Oggi, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udi, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13,20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Oggi, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.